

Con Maria, Vivere Insieme in Pace
Incontro islamo-cristiano (Cori, 18 maggio 2019)

FRANCESCA PELITI

“Ricorda quando gli angeli dissero a Maria: «Maria, Dio ti ha prescelta e ti ha reso pura e ti ha eletta su tutte le donne del creato.» (Sura 3, Āl ‘Imrān 42)

La luce di Maria è sparsa in tutto il Corano, presentata al mondo intero, come il faro, la luce, l’esempio solenne della realizzazione di Dio sull’umanità, esempio per tutti, progetto voluto da Dio...Maria è “l’amata del Corano”, l’unica donna che ci viene nominata – mistero irrisolto per esegeti e teologi. Per cristiani e musulmani Maria è Vergine, intatta, la sua anima e il suo profumo sono rimasti nella bellezza creata dal Signore. Maria offre il Verbo e l’Amore di Dio. Con queste parole, Shahrzad Houshmand, teologa musulmana, è la prima a testimoniare il suo rapporto con Maria durante l’incontro al monastero di San Salvatore a Cori il 18 maggio scorso.

Sr. Carol, Sr. Deema, Sr. Friederike e P. Jacques della Comunità di Deir Mar Musa ci hanno accolti per festeggiare due eventi: “Insieme a Maria” che si ispira alla festa nazionale islamo-cristiana dell’Annunciazione del 25 marzo - istituita in Libano nel 2010 -; e la “Giornata Internazionale del Vivere Insieme in Pace” del 16 maggio; Tehseen Nisar Hussain, filosofa musulmana, ha ricordato le tappe che hanno portato all’istituzione di questa festa da parte dell’Onu nel 2017. In sintonia quindi con tanti cristiani e musulmani che si riuniscono attorno a Maria in Libano, in Algeria, in Belgio, in Francia, in Svizzera, in Tunisia, in Algeria e in altri paesi dell’Africa abbiamo pregato e condiviso le nostre testimonianze personali.

Paola di Martino, Comunità Masci di Roma 23, ha sottolineato la gioia di Maria, che dopo l’annuncio corre da Elisabetta, e il *bambino sussultò nel suo grembo*. La gioia va condivisa, soprattutto la gioia di essere amati da Dio. **Adnane Mokrani**, teologo musulmano, ha riflettuto sulla spiritualità dell’unità nell’Opera di Maria, invitando a tornare allo spirito femminile dialogico per trovare la salvezza delle religioni. Noi tutti veniamo dall’utero materno, usciamo da casa per cercare casa, ed è l’amore che ci aiuta a realizzare la nostra umanità. Dal Magnificat che riassume i valori mariani – antitesi dei valori del mondo – impariamo l’umiltà e l’apertura al progetto divino. Maria in quanto ci indica la strada è la porta del cielo.

Anche S. Bernardette, ha ricordato Federico Baiocco, responsabile nazionale Medici Unitalsi, è stata scelta perché umile e povera: a Lourdes viene esaltata la fragilità umana e messa al centro la dignità della persona. Non è la speranza di una guarigione fisica lo scopo principale del pellegrinaggio, ma il desiderio di offrire la propria preghiera, la propria sofferenza per gli altri. Il ritrovarsi tra fratelli fragili ed impotenti aiuta ad accettare la propria situazione con maggiore serenità.

Nassima Bougherara, storica franco-algerina, ha frequentato, durante gli anni difficili della guerra d’Algeria, le “Scuole di Maria” (scuole cattoliche delle Piccole Sorelle) a Verdun e a Tunisi; oasi di pace dove è stata bene accolta, studiando e maturando

accanto alle sue compagne cristiane ed ebraiche nel rispetto delle coscienze e del cammino di ciascuna. Confidando in Maria i suoi genitori facevano riferimento alla fede cristiana, accogliendo nelle loro preghiere Maryam e Aissa.

Asmae Dachan, scrittrice italo-siriana, ha ricordato come sempre rivolgeva il suo saluto alla statua della Vergine Maria entrando al liceo di Jesi, e come doveva spiegare alle sue compagne cattoliche, stupite, che anche lei, musulmana, venerava Maria.

Francesca Baldini, *Religions for Peace*, ha riflettuto sulla maternità di Maria, e sull'incarnazione. Rapporto intimo di amicizia con Lei, donna docile ma coraggiosa. Maria, sua amica e sua sorella con la quale condividere, ora in attesa di un figlio, la gioia, l'accoglienza di una nuova vita, i timori, le paure, la solitudine, il mistero, la fiducia. Che pensieri avrà avuto Maria, incinta prima del matrimonio?

Ambrogio Bongiovanni, educatore al dialogo interreligioso, ha parlato della sua chiamata quando era giovane studente all'università. Si era chiesto allora: cosa potrò fare io? Con quali strumenti? L'importanza sta nella risposta, nel dire di sì con umiltà come ha fatto Maria.

Padre Jacques Mourad, rapito dall'ISIS nel 2015, ha testimoniato come Maria sia stata la sua compagna di prigionia. "Già sulla via durante il rapimento ho sentito la presenza di Maria: presenza dolce e forte nello stesso tempo che mi ha fatto uscire dal dolore spingendomi a pregare l'Ave Maria, come un angelo che mi annuncia la salvezza. Ogni volta che sentivo il dolore e la solitudine il mio cuore correva verso Maria e mi sentivo al sicuro anche se mi aspettava una condanna a morte.... La cosa più difficile per un prigioniero è sentirsi abbandonato, ma la vicinanza di Maria mi ha fatto sentire la vicinanza del Signore, ed è stata un'esperienza di grazia."

Alla fine di questo incontro chiediamo all'Italia di istituire la festa islamo-cristiana dell'Annunciazione il 25 marzo ed auspichiamo che la luce di Maria illumini questo Paese e l'Europa.

"Sì, solo Maria ci può riunire, e solo attorno a lei possiamo fare qualcosa assieme"
(Sheikh Muhammad Nokkari)